

Dottorato di ricerca in Architettura: innovazione e patrimonio XXXIII ciclo

Antonio Camassa

“Congiungere il finto col vero”.

Geometria e architettura nella finta cupola di Andrea Pozzo a Roma

Tutor	Prof.ssa Arch. Giovanna Spadafora
Cotutor	Proff. Leonardo Baglioni, Richard Bösel, Maurizio Gargano
Curriculum	Progetto filologico
Settore disciplinare	ICAR/17

Abstract

La ricerca sulla finta cupola, che Andrea Pozzo (1642-1709) realizza nel 1685 all'interno della Chiesa di Sant'Ignazio a Roma, è stata intesa come una riflessione filologica intorno al linguaggio delle finte cupole dipinte dall'artista, tangente alle discipline della storia dell'architettura, della rappresentazione grafica, della geometria descrittiva e della storia dell'arte. Obiettivo della ricerca è indagare la figura di Andrea Pozzo architetto attraverso l'analisi delle sue cupole dipinte al fine di valutare se gli aspetti formali che le caratterizzano possano essere messi in relazione con una idea di progetto coerente con gli involucri architettonici che ospitano le stesse opere.

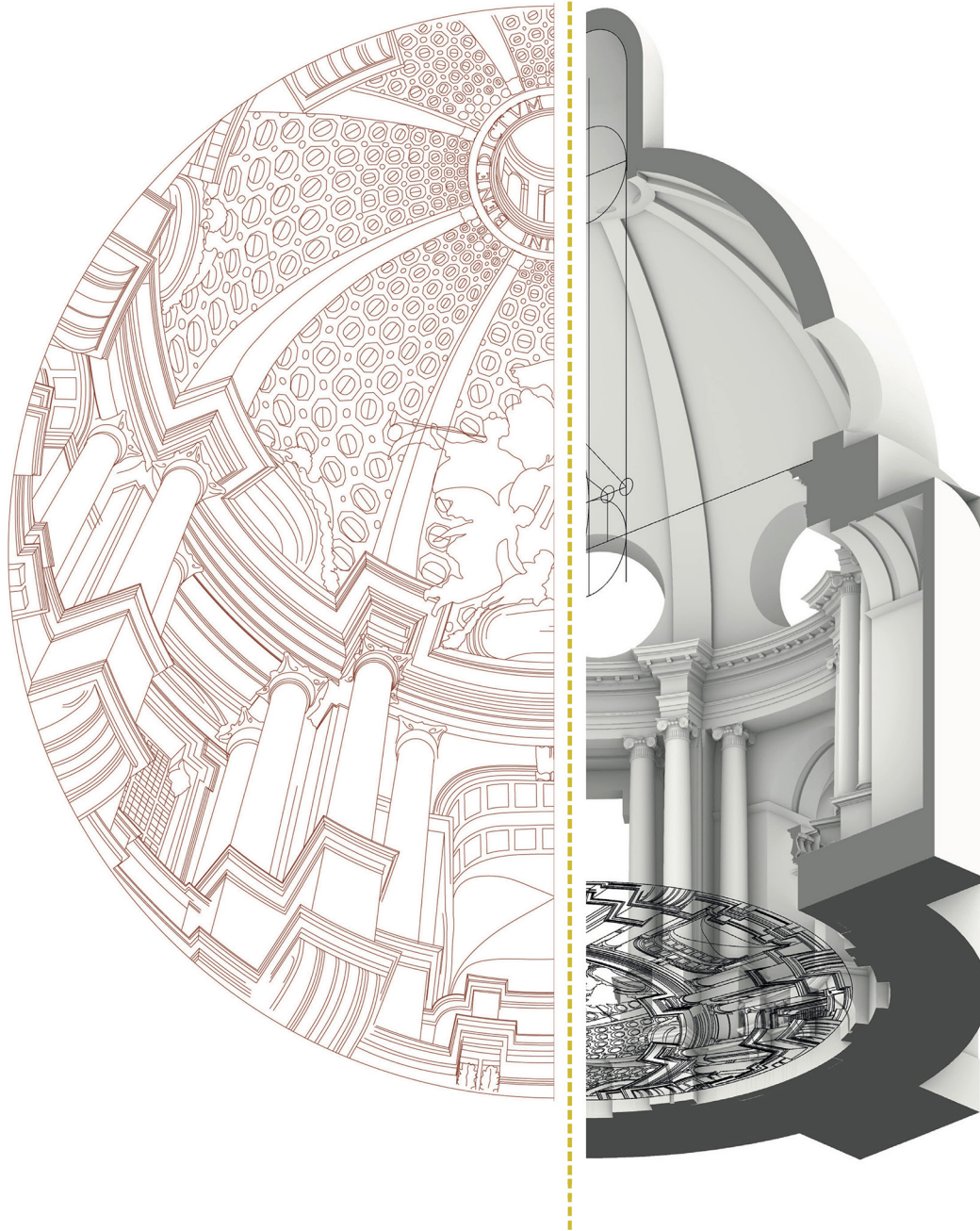
L'esito materiale della ricerca è un modello tridimensionale della cupola dipinta da Pozzo, ricostruito a partire dalle indicazioni che lo stesso autore pubblica nel 1693 e nel 1700 nel trattato *Perspectiva pictorum et architectorum*.

Nel rispetto delle prerogative naturalmente transdisciplinari del tema e – più in generale – della ricerca scientifica, “congiungere il finto col vero” è stata una occasione per investigare i confini delle discipline della rappresentazione, considerando le contaminazioni con altri settori scientifici imprescindibili per

l'elaborazione del modello tridimensionale che, prima di essere digitale, virtuale o aumentato, sintetizzasse gli studi e le ricerche condotte sul tema. Le finte cupole di Andrea Pozzo, infatti, non sono solo la rappresentazione in prospettiva dell'architettura di una cupola ‘impossibile’ e l'evocazione di una presenza immateriale; sono anche l'espressione di un contesto tecnico-scientifico, di un *humus* artistico e rappresentano l'esito, non costruttivo ma figurativamente ugualmente concluso, delle vicende architettoniche che ne hanno permesso la realizzazione.

La comprensione della costruzione geometrica non è che una parte applicativa di un problema complesso che esige, per essere risolto in maniera consapevole, di una trattazione approfondita e transdisciplinare. Solo in questo modo i disegni e i modelli possono raccontare in maniera efficace tutte le ragioni alla base del disegno delle finte cupole e quindi della loro esistenza materiale, spaziale e spirituale.

“Congiungere il finto col vero” mette al centro, oltre ai temi di indagine specifici, una considerazione di carattere metodologico: la contaminazione interdisciplinare potenzia le discipline del disegno moltiplicando le occasioni di indagine e approfondimento.



Linee del disegno preparatorio della finta cupola di Andrea Pozzo, ridisegno realizzato a partire dalle indagini multispettrali eseguite sull'opera (sinistra), elaborazione tridimensionale (assonometria) del modello ricostruito della finta cupola (destra). (Disegno di A. Camassa).